

216* di morte. Il che è a noi una tale et sì grande iniuria, et che ne dà tanta molestia et dispiacer, che non è possibile che 'l possiamo sopportar. Et per questa causa li abbiamo scritto che 'l ne fazzi quella satisfaction che si conviene; la qual cosa habbiamo voluto far intendera vui et medesimamente alli altri principi christiani nostri boni amici alleati et confederati, come quelli che ne hanno interesse et alli quali tocca questa causa per esser comune tra noi, et acciò che 'l sia chiaramente conosciuto che 'l proseguir che potremo fare in questa materia non procede per altra causa che per questa solamente, et che non si pensi che sotto questo color habbiamo intentione di attender alla recuperatione del stato di Milano, il che (come Dio sa) noi non pretendemo per modo alcuno, anzi si contenteremo di haver la satisfactione della ditta iniuria, alla qual quando il ditto duca vorrà attendere et disponersi ad farnela tale quale ricerca la ragione et l'offesa a noi fatta, non procederemo più oltra contra di lui; ma mancandone questo vogliamo ben farvi advertiti che cercheremo per tutti li mezzi possibili di farli cognosser che non siamo per sopportar un tal oltraggio. Et cadauno che pensi da se medesimo quando il simile li fosse stà fatto come el si pareria et la demonstratione che 'l faria, troverà che noi habbiamo bona et ragionevol causa di riservarsi et ricercar la ditta satisfactione. Carissimi, *valete*.

Scritta a Tolosa alli 6 Agosto 1533.

A tergo: Alli nostri carissimi et grandi amici alleati et confederati il duca et Signoria di Venetia.

FRANCESCO.

217 *A dì 6. Fo San Zacaria.* Vene in Collegio l'orator cesareo per parlar di novo, nulla da conto.

Di Franza, fo lettere di l' orator nostro di

.....

Da poi disnar fo Conseio di X semplice per expedir presonieri, et alcuni incolpadi haver morto il capitano di Venzon, et perchè era stà tratà con il Collegio el qual non era il numero, fu preso che non obstante non fusse il Collegio si potesse expedir, et cussì fo principiato a lezer il processo: sono assai, parte retentuti, parte absenti, et però non fu posto il procieder, ma il primo Conseio di X l'expedirano.

A dì 7. Domenega, Fo lettere di Milan di
2. Confirmava il passar di l'armada francese da Zenoa e altri avisi.

Vene il secretario dil duca di Milan, domino . . . , et comunicoe alcuni avisi in conformità.

Da poi disnar fo Gran Conseio, vene il Serenissimo; fato 3 dil Conseio di X nuovi et altre 7 voxe.

Fo butà l'otava paga di la rata di Monte nuovo per il secondo sestier, vene Canareio. Et nota. In 8 fiate che è stà cavà rata, sempre il sestier di Canaregio è stà ultimo, che è una gran cosa.

Da Milan, di l' orator, vene lettere a Conseio di con una lettera scrive il principe Doria a Zenoa a soa moier.

A dì 8, fo la Madona. Fo lettere di Roma, di l' orator, di 4, di Napoli più lettere di Zuan Negro secretario con avisi, le ultime sono di primo. Par il Doria a dì 22 partisse di Coron per tornar a Zenoa; il Papa partiria di Roma a dì 9 per Viterbo. *Item lettere di Spagna di l' orator di 19 avosto,* qual fo lecta avanti la messa.

Vene il Serenissimo in chieixia a la messa con li oratori, Papa, Imperador, Franza et Ferrara, non era Anglia; il primocerio di S. Marco, et solo do procuratori, sier Lorenzo Pasqualigo, et sier Piero Marzello, che dieno venir quattro, et oltra li censori zerca 33, tra li qual sier Pangrati Iustinian electo consier, in damaschin eremexin, el qual za molti et molti anni non è stato. Et nota. Il Serenissimo era vestito di tabi bianco, manto di sopra di damaschin bianco con ruose d'oro, et cussì la bareta, sicome el porta el dì de Nostra Donna.

Et venuti suso, Soa Sublimità disse a li Consieri, il legato haverli ditto (*morì*) a Roma domiuo Jacobo Salviati, fu cognato di papa Leone e di primari apresso il Pontefice. *Item* l'orator cesareo disse haver aviso che 'l duca di Savoia havia tolto un loco sul stato di Monferà, chiamato San Lorenzo, et come el dubitava questo esser qualche principio di guerra in Italia.

A dì 9. La matina vene in Collegio l'orator di Mantoa.

Vene l'orator cesareo, et

Di Cipro fo lettere del rezimento, vecchie, di Mazo. Item sul tardi vene lettere di Corfù, di 25. Dil zonzer l'armata cesarea de li e averli mandato refrescamenti, la qual havia soccorso Coron et tornava in Ponente. *Item, fo lettere dil Zante di 23.* Il sumario di tutto scriverò più avanti.